

Maran: “Giocare per vincere è nel nostro dna”

Pubblicato: Sabato 26 Maggio 2012



Il Varese chiude la regular season con una prestigiosa vittoria ai danni della Sampdoria, bissando a Masnago il successo dell'andata a Marassi. Il campionato si è concluso di fronte alla standing ovation del Franco Ossola, un tributo che ha commosso **Rolando Maran**: «**Il nostro pubblico ci ha regalato un momento incredibile e lo ringrazio**: scendere in campo oggi è stata davvero una grande **emozione**. Siamo felici di averli resi orgogliosi di noi durante tutta la stagione che chiudiamo con il record di punti e di vittorie».

Il successo con la Samp è un'altra golosa ciliegia da mettere a guarnizione della torta biancorossa: «I risultati delle altre sfide non mi interessavano – racconta il tecnico –: volevamo fare la partita per portare a casa l'ultima vittoria della fase regolare, dimostrando di stare bene, di essere lucidi, di avere fame e voglia di sacrificarci. Abbiamo offerto una prestazione maiuscola contro una **Sampdoria** che ha fatto come noi. Potevamo scendere in campo anche per il pareggio, ma questo modo di pensare non ci appartiene: se ci snaturiamo diventiamo una squadra normale; nel nostro **Dna** c'è andare sempre a **tavoletta**, giocando con coraggio e sacrificio».

Motivo di soddisfazione sono anche le prestazioni individuali, sia di chi doveva rimettere benzina nel motore, sia di chi non scendeva in campo da molto tempo: «Ci sono tanti motivi per gioire – continua Maran –: il rientro di **Matteo Momenté** dopo il lungo infortunio, **Franco Lepore** che tornava titolare, la prestazione di **Mathieu Moreau**. Sono molto felice per loro. Positivi anche i rientri di **Corti**, **Nadarevic** e **Filipe Gomes**: poter avere tutti a disposizione per le ultime quattro partite della stagione

sarebbe un grande vantaggio».

A dare il cambio a Maran di fronte ai taccuini in sala stampa è Mathieu **Moreau**, autore di una prestazione superlativa contro la Samp: «Non credo che i tifosi del Varese mi scoprano oggi – sorride il portiere – Certo è che sono molto contento della mia prova odierna. Sicuramente è più difficile dimostrare le proprie qualità giocando poco, perché manca il ritmo partita; mi alleno comunque con costanza e impegno per farmi trovare pronto. Inutile parlare adesso di primo o secondo portiere: non è certamente il momento di cambiare nulla; l'unica cosa importante è l'obiettivo del gruppo».

Eder se lo sognerà di notte: «Stamattina avevamo preparato i rigori guardando più di 25 video ma i tiri dal dischetto sono sempre un'incognita. Ho concluso sorridendo e dicendo che se ce ne fosse stato uno l'avrei addirittura bloccato. Negli spogliatoi, a fine partita, è stato molto divertente ricordarci di quanto detto questa mattina. La parata più difficile è stata però quella sulla punizione dal limite: la palla è partita fortissima e da molto vicino, mi sono buttato pensando che non l'avrei presa e invece sono riuscito a intercettarla col pugno. Forse la parata più difficile della mia carriera».

A concludere il giro dei biancorossi di fronte ai giornalisti non poteva che essere Matteo Momenté, di fatto rientrato oggi in campo dopo 16 mesi di stop a causa di due operazioni ai legamenti: «Il rientro in campo è stato proprio come lo sognavo. La squadra ha centrato una vittoria importante e io sono riuscito a segnare un gol. A cosa ho pensato? A nulla, è stata solo una grandissima esplosione di gioia. Stare lontano dal campo per così tanto tempo è stato davvero brutto: è difficile da spiegare in poche parole, sicuramente non lo auguro a nessuno. Adesso il tunnel è finito, sto bene e non mi guardo più indietro».

Sul fronte opposto mister Beppe **Iachini** non fa drammi per la sconfitta patita dalla Sampdoria al **Franco Ossola**: «La gara di oggi serviva a dare minuti ai giocatori che rientravano dai rispettivi infortuni. Il risultato ci dispiace per i nostri tifosi ma l'importante era non rischiare infortuni o squalifiche. La partita comunque è stata decisa da episodi: sul primo gol del Varese, per esempio, c'era fuorigioco. Nel secondo tempo abbiamo avuto qualche opportunità per pareggiare ma il portiere del Varese è stato molto bravo, direi il migliore in campo: questo può essere un elemento positivo per valutare la nostra prova. Il rigore parato poteva permetterci di pareggiare e tentare, come successo contro la Juve Stabia, di ribaltare il risultato nel finale. Non è successo, pazienza: ci sono comunque molti elementi positivi da tenere in considerazione. Adesso pensiamo alle prossime gare, consapevoli di avere molti uomini a disposizione per affrontare i playoff».

L'avversario sarà il **Sassuolo**: «Abbiamo grande rispetto del Sassuolo e del campionato di alto livello che hanno condotto. Noi entreremo in campo e cercheremo di fare il nostro: sicuramente saranno gare molto difficili».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it